

526. MMSE O. Sul disagio dei lunghi silenzi e il rischio di fare domande

Testo raccolto da Melissa Atzeni (Asa RSA Don Orione di Seregno) per il Corso di Formazione sull'Approccio Capacitante tenuto in modalità FAD il 17 Marzo 2021 da Emanuela Botticchio. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

La conversante

Emma (il nome è di fantasia) è una signora di 73 anni. È in Rsa dal 2019 e al MMSE ha un punteggio di 0.

Il contesto e la conversazione

La conversazione avviene nella sua camera e la sua durata è di 13 minuti.

Il testo: *Ciao cara*

1. OPERATRICE: Buongiorno Signora Emma.
2. EMMA: Buongiorno cara.
3. OPERATRICE: Che bella giornata, sono stata fuori in giardino.
4. EMMA: Beata te cara (*guarda fuori sospira*).
5. OPERATRICE: Sono stata nell'altro reparto... ho incontrato tuo figlio.
6. EMMA: Io non ho figli. E tu?
7. OPERATRICE: Ho un bimbo di 3 anni...
8. EMMA: Che bello!
9. OPERATRICE: Sei stata sposata Emma?
10. EMMA: No! Sono stanca.
11. OPERATRICE: Ti lascio riposare. Se ti va vengo un altro giorno.
12. EMMA: No.
13. OPERATRICE: Va bene, ti ringrazio per aver perso un po' di tempo con me.
14. EMMA: Già!
15. OPERATRICE: Ciao Emma.
16. EMMA: Ciao cara.

Commento (*sintesi del lavoro di gruppo a cura di Emanuela Botticchio*)

13 minuti la durata di questa conversazione... possiamo quindi immaginare le pause e i silenzi infiniti che l'hanno caratterizzata. Melissa non ha desistito. Credo che possa essere esperienza condivisa da tutti quella del disagio a sostare nel silenzio quando si è insieme ad un'altra persona, anche se possiamo riconoscere al silenzio una valenza e un'utilità unica.

Melissa innanzitutto *ha ascoltato e ha rispettato le pause e i silenzi* e questo ha consentito a Emma e Melissa di condividere un'esperienza, di vivere un incontro concluso da Emma con un *ciao cara*. Melissa anche non ha corretto laddove Emma ha riportato dei dati alterati della sua biografia (figli e matrimonio), così che Emma ha potuto esprimere tutte le sue competenze elementari, compreso quella a decidere ben evidenziata nei turni 10 e 12 ("Sono stanca" e "no").

Questa conversazione, con la sua difficoltà dei tempi vuoti che ci possono anche indurre a stimolare anziché raccogliere gli stimoli dell'altro nel tentativo di favorire la prosecuzione del parlare, può essere anche un esempio interessante del rischio che si corre a porre domande (turni 8-12).